Boccata d'ossigeno in extremis

Sette miliardi per le casse del Campidoglio

Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e prefinanziamento - I sindacati avevano già minacciato lo sciopero dell'ATAC e della Stefer - « Altalena » per il sindaco Un'intervista del compagno Aldo Natoli

Boccata d'ossigeno per il Comune. Nelle vuote Casse capitoline sono entrati in extremis sette miliardi. La notizia è stata diramata ieri da un comunicato nel quale si rende noto un incontro fra l'assessore anziano Attico Tabacchi e il sottosegretario agli Interni Gaspiri dopo il quale la Cassa depositi e prestiti ha concesso un ulteriore

mutuo di sette miliardi per il

ripiano del bilancio, A sua

volta l'Italeasse, ha concesso

il prefinanziamento. Dopo aver

fornito queste notizie, il co-

municato afferma che « per-

tanto cade ogni motivo di

preoccupazione per la eroga-

zione di pagamenti ai forni

tori e delle retribuzioni, sia

al personale capitolino sia a

quello delle aziende dipendenti ».

delle spettanze maturate dai la-

I sindacati sollecitano nella

lettera gli incontri per i quali

il sindaco si era impegnato allo

scopo di esaminare le iniziative

Continua intanto l'caltalena

per il sindaco e la Giunta. An-

che ieri mattina vi è stato un

incontro fra i rappresentanti

dei tre partiti di centro sini-

stra, ma la discussione sembra

si sia limitata alla puntualizza-

zione del programma (e in que-

sto quadro repubblicani e so-

cialisti avrebbero chiesto garanzie alla DC per la realizza-

zione del decentramento ammi-

nistrativo e l'istituzione dell'Isti-

tuto di pianificazione urbanisti-

ca). Del sindaco e della Giunta

si è parlato solo rispetto a pro-

blemi di metodo, cioè sulla pos-

sibilità di sdoppiare le due que-

stioni e affrontarle in due fasi

successive. Si tratterebbe cioè

di eleggere prima il sindaco, e

poi decidere sulla nuova Giunta.

La proposta, naturalmetne è par-

tita dalla DC il cui obbiettivo è

quello di mettere al più presto

una pietra sopra l'∢affare > Pe

trucci e giungere martedi alla

prima votazione sul sindaco nel-

a speranza di poter eleggere

Ieri sera c'è stata una riunio-

ne dell'Esecutivo socialista che

ha discusso — a quanto pare — la proposta d.c. Della riunione

non si è saputo l'esito, ma ap-

pare chiaro che qualora i socia-

listi avessero accettato il punto

di vista democristiano, la DC

avrebbe via libera non solo per

Santini, ma successivamente an-

che per imporre il proprio punto

di vista sugli assessorati. Negli

ambienti de si spera comunque

di giungere alla decisione del

successore di Petrucci entro

La giornata politica registra

anche una imbarazzata reazione

della Voce Repubblicana alla

notizia degli attacchi cui sono

stati sottoposti nel corso della

riunione della Unione i difen-

sori di Petrucci. La Voce non

smentisce la sostanza delle no-

tizie da noi pubblicate: si limi-

ta ad affermare che l'assessore

Mammi, nel suo intervento al

consiglio comunale, ha rispet-

tato il mandato affidatogli dal-

Sui problemi sollevati dalla

crisi capitolina un giornale del-

la sera pubblica un'intervista

con il compagno Aldo Natoli.

Fra l'altro il capogruppo del

PCI rileva che « il centro sini-

stra, dal '62 in poi, non è riu-

scito a trodificare la recchia

linea delle amministrazioni de-

mocristiane, centriste e di cen-

tro destra ». Questa linea — pre-

cisa il parlamentare comuni-

sta — « subira il predominio dei

padroni della città nello scilup-

po urbano » e ha portato « ad

un'espansione caotica, a mac-

chia d'olio, tesa ad ottenere la

massima realizzazione della ren-

Il comune — ha continuato Natoli — «ne ha pagato tutte

le spese e questa è — in gran-

dissima parte - la fine dei mil-

le miliardi di debiti che grara-

no sul bilancio comunale. Inol-

tre il gruppo dirigente della DC

(che ha sempre dominato) non

termini di ferma volontà politi-

ca i problemi delle forme indi-

spensabili alla vita e allo svi-

luppo delle autonomie deoli en-

ti locali: riforma della legge

comunale e provinciale, della fi-

nanza locale e dell'urbanistica ».

Il centro sinistra — conclude

Natoli - si presentò affermando

che avrebbe affrontato questi

grandi problemi, ma non lo ha

Precisazione

di PCI e FGCI

La Federazione Comunista e

la F.G.C.1. comunicano di esse-

re completamente estranee alle

Iniziative intraprese in questi

giorni da un fantomatico comi-

tate anti-imperialista.

mai stato capace di porre i

dita fondiaria urbana ».

l'Unione. Contenti loro!

subito Santini.

per le aziende di trasporto.

voratori.

Le assicurazioni del Comune,

Casal Bruciato

Una borgata dimenticata dal Comune

come tutti i suoi impegni, vanno presi in genere con le molle. Ieri i lavoratori di Casal L'esperienza insegna che le pa-Bruciato hanno rinnovato alrole contano molto poco. Prol'amministrazione comunale prio in questo quadro va giu le accuse di inadempienza dicata una energica presa di che, già ieri l'altro, si erano posizione dei sindacati autoferlevate nel corso delle assemrotranvieri, della CGIL, della blee pubbliche di quartiere CISL e della UIL, i quali, giuorganizzate dal PCI e a cui stamente, ritengono la situazio sono state invitate le popola ne insostembile In una loro letzioni e i rappresentanti delle tera all'assessore anziano i sin organizzazioni democratiche dacati fanno presente che even La discussione nell'incontre tuali ritardi nel pagamento del di ieri, a cui hanno partecisalario non potranno essere in pato i compagni Sacco e alcun modo tollerati, si fa pre-Fredda, è stata centrata sente che in mancanza di temsulla responsabilità dell'ampestivi e sicuri aflidamenti, si nistrazione che ha eluso tutti gli impegni programl'intera categoria in difesa delmatici sull'occupazione ope l'irrmunciabile diritto alla punraia e sui problemi dell'edituale e regolare liquidazione

lizia popolare. Nel locale di via Satta dove si teneva l'assemblea sono risuonate parole di de nuncia e di impegno. Denuncia per tutto quello che doveva e non è stato fatto, impegno di adoperarsi per far cambiare questo stato di cose. Anche i problemi del quartiere sono stati esaminati nel corso degli interventi, che hanno messo in luce uno stato di profondo disagio di tutti gli abitanti co. stretti a vivere in condizioni estremamente precarie: illuminazione pubblica che manca del tutto, strade non

Non è stata una denuncia sterile, perché sono venute fuori indicazioni precise sulle azioni necessarie per cambiare questo stato di cose: l'iniziativa popolare e l'unità di tutte le forze di smistra. Per questo martedi sera anche da Casal Bruciato cost come da altre zone partirà una delegazione che porterà in Campidoglio la protesta della classe lavoratrice delle bor-

gate abbandonate. In vista di questa iniziativa popolare avrappo luogo altre assemblee, oggi .a Nuova Gordiani con Natoli, alle 16, a Borgata Andrè con Bou chè alle 19, a Borgata Prenestina con Iavicoli alle 15, a Tiburtino III con Iavicoli ale 17, a Villa Certosa con Vetere ed alla sezione « Mario Alicata > alle 17 con D'Alessandro e Aquilano.

Appassionato dibattito

Le Regioni: più avanzata democrazia

Sul tema «democrazia e regioni » și è tenuto nella sede del circolo culturale « Tibattito. Vi hanno partecipato per il PCI Renzo Trivelli, per l PSU l'on. Alberto Iacocometti e per il PRI Oscar Mammi, i quali hanno parlato di fronte ad un attento e numeroso pubblico che più volte ha posto loro domande. Gli oratori hanno concordemente sottolineato che le regioni sono andispensabili per fare avanzare la democrazia nel nostro Paese, renderla più ampia, più vicina ai problemi delle popolazioni. Il compagno Trivelli, nel suo intervento, ha particolarmente sottolineato che il nuovo ordinamento potrà funzionare e realizzare i suoi compiti se cadranno quelle Comuni, dove PSU e repubblicani non potendo dare vita ad amministrazioni di centro-sinistra e pur essendo possibili giunte di sinistra con comunisti, preferiscono l'evento del commissario prefettizio. Accadrà così anche per le regioni? A questo interrogativo sia

Iacometti che Mammi hanno risposto di non ritenere indispensabile la omogeneità fra la formula del governo centrale e gli organismi periferici, aggiungendo subito dopo (come ha fatto Mammi) che stanno agli organismi locali le ultime decisioni in

merito. Trivelli ha infine sottolineato che, dopo il voto della Camera, la battaglia per le regioni non è conclusa ma deve continuare più ampia e sempre più sostenuta dalle masse popolari.

SCHIACCIATO DAL PALO DELLA GIOSTRA

Sotto gli occhi di numerosi ragazzi sfiorati anch'essi dalla pesante asta metallica

Atroce morte di un ragazzo di 14 anni mentre gioca nel cortile dell'oratorio

Il palo alto quattro metri pesante trecento chilogrammi si è abbattuto improvvisamente fra un gruppo di bambini — Il ragazzo colpito alla testa e alle gambe — La sciagura nell'Istituto Pontificio San Pietro, alle spalle della basilica in un edificio di recentissima costruzione — Accorrono decine di genitori: ognuno teme che il bimbo ucciso sia il proprio — Come è potuta accadere la disgrazia? — Lo strazio dei familiari



Il cancello di ingresso dell'Oratorio di S. Pietro dove è avvenuta la sciagura. Oltre queste sbarre

E' morto, a 14 anni, schiacciato dal palo della giostra, mentre giocava nel cortile dell'oratorio, alle spalle di San Pietro. L'asta di ferro, pesante trecento chili, si è spezzata alla base: con un sordo schianto, è rovinata al suolo, in una nube di polvere e calcinacci, fra una decina di bimbi che giocavano, che aspettavano il loro turno per salire sul « passo volante ». Alcuni piccini, sono scappati via urlando, i più impietriti dal terrore hanno visto il palo abbattersi nel cortile, in un groviglio di funi, di anelli di corde: poi, quando la cortina di fumo e schegge si è diradata, hanno visto il sangue che arrossava la piazzola di cemento. Incastrato sotto il palo, stretto ancora dalla corda alla quale si reggeva fino a pochi attimi prima, c'era uno di loro: Mauro Graziani, quattordici anni. Ucciso sul colpo da tre quintali di ferro che l'avevano schiacciato, che gli avevano fracassato il cranio e spezzato le gambe.

Nessuno ha avuto il coraggio di avvicinarsi, nessuno ha erato anche per un attim che il bimbo si fosse salvato: annichiliti hanno atteso in un attimo l'arrivo dei vigili, dei carabinieri, senza aver la for-In un baleno, però, la tra-

za di parlare, con negli occhi ancora l'atroce scena. gica notizia è volata da una casa all'altra all'Aurelio: in pochi minuti una grande folla si è radunata dinanzi ni

morto: perchè soltanto questo si sapeva, che un piccino era rimasto ucciso. Per lunghi, interminabili, minuti la folla è rimasta in silenzio, facendo largo ai vigili, al medico, ai funzionari del Vaticano, accorsi dopo la notizia (l'interno dell'istituto si trova infatti in territorio vaticano). Pol. quasi sorretto a braccia, è giunto il padre del piccolo Mauro, e ancora dopo qualche minuto la madre e la sorella diciassettenne, il volto rigato dalle lacrime. Un grido subito represso, uno scoppio di pianto: questo è tutto ciò che si è sentito poco dopo dall'esterno. Ma tutti hanno intuito che di là, nel grande spiazzo, i genitori avevano riconosciuto il loro ragazzo. Soltanto a tarda notte, i vigili sono riusciti a liberare il corpicino, a trasportarlo all'obitorio, mentre poco distante, in una stanza dell'istituto l'inchiesta compiva i primi passi. E davvero inspiegabile, sconcertante appare la trage dia: l'istituto è di recente co-

tuto pontificio San Pietro, in

via S. Maria Mediatrice 24.

Tutti con l'angoscia di sco-

prire che il loro bimbo era

struzione, e così le attrezzature. Nell'interno, oltre a una palestra, vi è appunto un grande spiazzo, con delle giostre per i più piccini, delle pertiche, e appunto il « passo volante», vale a dire quella piccola giostra, formata da un palo da cui pendono lunghe funi. I ragazzi mettono una gamba dentro gli anelli di corda e quindi dopo una breve rincorsa spiccano un breve volo, per poi ricominciare. E sembra veramente incredibile che il palo di ferro, lungo quattro metri e con un diametro di venticinque centimetri, abbia potuto spezzarsi di colpo alla base. Forse le indagini riusciranno a chiarire la meccanica del raccapricciante episodio, le eventuali

Fino a questo momento i coetanei di Mauro Graziani possono soltanto raccontare ciò che hanno visto. Alle 17 nel cortile dell'oratorio vi erano una decina di bambini: ognuno di loro non dimenticherà ciò che ha visto. Mauro Graziani che saltella, con la gamba stretta nel cappio, che spicca un breve salto e poi riprende a correre, gli altri ragazzi vicini, chi sul seggiolino del l'altra giostra, chi a giocare a palla. Poi il sinistro scricchiolio. lo schianto secco, il palo che viene giù, trascinandosi le carrucole, le corde, il bimbo che con la gamba legata cerca disperatamente di svincolarsi, di sfuggire alla morte. Poi la nuvola di polvere, la sferzante ventata d'aria. un urlo agghiacciante. Mauro Graziani, avvolto in un incstricabile groviglio di funi. bocconi sullo spiazzo bagnato di sangue. Tutto in pochi at-

Poi l'accorrere di preti, d altri giovani che si trovavano nell'oratorio, fra il pianto dei più piccini. All'esterno delle mura dell'istituto dopo pochi minuti, cominciano a giungere parenti dei bimbi che abitualmente giocano nell'oratorio, che chiedono affannosamente notizie, che vogliono sapere cosa è successo. Resteranno fuori, anche loro fino a notte, insieme a tutti gli altri, vivendo attimo per attimo il dramma dei genitori di Mauro. Anche i giornalisti non sono stati ammessi nell'istituto: carabinieri e poliziotti hanno anche cercato di stendere una cortina impenetrabile sull'episodio. La parola « fatalità » è stata la prima che si sono affrettati a mormorare. Alcuni impiegati dell'istituto si sono addirittura scagliati contro cronisti e fotografi, minacciando chissà quali denunce se avessero pubblicato qualcosa sul ragazzo

Di Mauro Graziani, così, non si sa quasi nulla: frequentava la terza media, abitava in via della Vaschetta 20. Tutto qui. Ad eccezione che aveva quattordici anni ed era pieno di gioia di vivere, che sognava come tutti quelli della sua età di diventare un famoso calciatore. Lo ha sussurrato fra i singhiozzi la sorella: è tutto ciò che ha avuto la forza di dire, di ricordare, mentre la riportavano a casa. Poi prima di montare sull'auto. la ragazza ha avuto uno scatto. Si è girata verso l'oratorio e ha urlato: « L'hanno abbandonato... non c'era nessuno a proteggerlo, a sorvegliarlo... come nessuno aveva pensato che il palo potesse spezzarsi e piombare giù... ».

Dopo un intervento dell'Ispettorato

Oggi un incontro per la «Zeppieri»?

I dipendenti dell'azienda trasporti Zeppieri scenderanno di nuovo in sciopero lunedi prossimo. La nuova manifestazione di lotta potrà essere evitata solo se la « Zeppieri » accoglierà la richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per un incontro da tenersi nella giornata di oggi e che dovrà concludersi con un impegno molto preciso della direzione dell'autolinea a rispettare una volta per tutte le leggi e i contratti. leri sera, dopo un lungo pe-

riodo di silenzio, l'ispettorato della Motorizzazione ha deciso finalmente di esprimere il suo parere su alcuni punti della vertenza che si trascina da tempo inviando una lettera sulle quedi di sosta fuori sede del personale viaggiante e tempi di per- la libertà del popolo greco.

correnza. I sindacati, preso atto dell'intervento dell'ispettorato. hanno chiesto un incontro con rappresentanti della Zeppieri per raggiungere un accordo sui pun ti indicati nella lettera.

Assemblea ANPI zona Tiburtina

Domani alle 10,30 avrà luogo l'assemblea generale di tutti i partigiani dell'ANPI della zona Tiburtina, nella sede di via d**e**i Sardi 12. Nel corso dell'assemblea saranno decise alcune ini ziative in occasione dell'arrivo pace del Vietnam, ed altre per

Trasporta 189 passeggeri

Giunto il «DC-8/62» gigante dell'aria

dei « giganti dell'aria » commissionato dall'Italia. Ieri mattina è giunto a Fiumicino il primo degli otto esemplari DC 8-62 ordinati dalla compagnia di bandiera. Il quadrigetto (che può trasportare 189 passeggeri in classe turistica e 161 in classe mista ed ha una autonomia di 10 mila chilometri) è giunto al « Leonardo da Vinci » da Los Angeles e ha percorso la distanza in 11 ore e 31 minuti. nuovi DC 8 62, due dei quali saranno nella versione merci. verranno impiegati sulle rotte intercontinentali. Il jet, subito dopo l'arrivo, è stato visionato dal direttore e vice direttore dell'Alitalia e da un folto gruppo di tecnici, piloti e funzionari della compagnia.

Successo della CGIL alla CILSO

I lavoratori della società CIL SO, hanno eletto, nei giorni scorsi, la C.I. Dopo una lunga lotta in questa fabbrica di olio di semi, dove da 20 anni non è stato mai possibile avere una Com missione interna, malgrado le rappresaglie padronali, le sue minacce ed il licenziamento di sette lavoratori, gli operai della CILSO sono riusciti ad eleggere loro rappresentanti nella fabbrica. Su 38 votanti, ben 30 voti sono andati alla lista della FILCEP CGIL. I sindacati delle altre Confederazioni erano assenti. Sono stati eletti Remo

CALCE E CEMENTI - Proclamato dalla CGIL e dalla UIL, si **è svolto, ieri, lo sciopero dei** lavoratori del gruppo Italcemenli, di Marcellina. All'astensione dal lavoro ha aderito tutto il personale dipendente. I lavoratori rivendicano la

Pennacchiotti e Romano Ranieri.

rivalutazione dell'indennità di mensa, la corresponsione di un minimo di lire 70 per tutti i lavoratori e una indennità ve-

E' morto l'avvocato Bugliari

E' deceduto ieri notte, Roma, nella sua abitazione, il compagno Franco Bugliari, vice Commissario dell'ENAL. L'avvocato Bugliari era nato a S. Sofia d'Epiro (Cosenza)

il 18 maggio 1901. Durante la Resistenza ha fatto parte delle Formazioni « Giustizia e Libertà » con incarichi direttivi, nella città di Roma. E' stato arrestato ed imprigionato in Via Tasso. Medaglia d'Argento al Valor Partigiano, era membro della Presidenza Onoraria dell'Associazione Nazionale Partigia**n**i

d'Italia (A.N.P.I.). E' stato Deputato provinciale di Roma dopo la liberazione. Era Presidente del Consiglio Nazionale della Federazione degli Avvocati e Procuratori italiani e Presidente dei Comitati di Azione fra Magistrati e Avvocati per la Giustizia, cariche che ha ricoperto fino alla sua morte.

Il Comitato Nazionale del-ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA (ANPI) Comitato Provinciale di Roma partecipano commossi al lutto della Famiglia BUGLIARI per la morte dell'indimenticabile

FRANCO

Presidente Onorario dell'Asso-Medaglia d'Argento al Valor Militare della Resistenza.

L'Associazione Giuristi Democratici partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

FRANCO BUGLIARI Roma, 17 novembre 1967.

EMANUELE CAVALLI ALLA BARCACCIA



Oggi si inaugura in Piazza di Spagna 9 la personale del pittore Emanuele Cavaili. L'artista che ha fatto parte della scuola romana non espone a Roma da 25 anni, e questa manifestazione artistica è un fatte molte importante per la cultura romana, L'illustre artista giunge oggi a Roma e sarà presente per l'inaugurazione della mostra che sarà alle ore 18.

non è stato fatto passare nessuno; anche la sorella del ragazzo ucciso è stata bloccata all'ingresso cancelli dell'oratorio dell'isti-

Mancato colpo ai grandi magazzini « Cerchio Rosso » di via Cairoli

Squilla l'allarme: i ladri fuggono lasciando giacca, camicia e cravatta

Avevano già ammucchiato le pellicce quando l'antifurto è scattato --- Vano tentativo di smurare una cassaforte -- Bassotto ringhioso mette in fuga gli «ignoti»

tato e il suono della lacerante sirena ha svegliato mezzo quartiere. I ladri, che si erano introdotti nei grandı magazzini « Cerchio Rosso » di via Cairoli, avevano già assaporato il pieno successo del «colpo», avevano già ammucchiato le pellicce da portar via, quando il segnale d'allarme è «impazzito»: in fretta e furia hanno dovuto abbandonare gli scottanti locali, lasciando sul terreno le proprie giacche, cravatte, camicie, e gli arnesi del mestiere. L'unico a non accorgersi del tentato furto è stato proprio l'amministratore delegato dei magazzini, Alberto Sconciaforni, che pure stava cenando in una trattoria a pochi passi di distanza: l'uomo infatti ha saputo del «colpo» mancato soltanto quando ha fatto ritorno a casa e ha trovato agenti e carabinieri ad attenderlo. Il tutto è successo l'altra notte: i ladri, così come è stato accertato dalla « scientifica », sono penetrati con la consueta chiave falsa dapprima negli uffici dei magazzini, in via Principe Eugenio 51. Quindi, con un grosso trapano hanno tentato di smurare o di scassmare una enorme cassaforte, incastrata nel muro. Ben presto però si sono resi conto che li c'era poco da fare e quindi, alacremente. hanno cominciato a « lavorarsi » il pavimento. Infatti, in breve. sono riusciti a fare un buco cinquanta centimetri per cinquanta - e con una scaletta di corda si sono calati nell'interno

dei negozi. Per qualche minuto non è accaduto nulla: i ladri, ormai sicuri del fatto loro, hanno formato una catasta di pellicce, hanno messo da parte qualche « ricordino » e già si preparavano a tagliare la corda. Poi d'improvviso si è scatenato l'uragano: il sistema d'allarme, un complicatissimo congegno elettronico, è scattato e una ossessignante sirena ha cominciato a suonare, facendo sobbalzare tutti gli mquilini vicini, nel raggio di un chilometro. In fretta e furia, così come si trovavano, i ladri hanno abbandonato il bottino e si sono lanciati verso l'uscita: sono riusciti a dileguarsi prima che giungessero agenti, carabinieri, vigi-

scaletta di corda. Insomma ci harmo rimesso. Non c'è stato bisogno invece di complicati sistemi d'allarmi per mettere in fuga i ladri che cercavano di introdursi in un appartamento di via San Min-

i notturni e curiosi. Hanno la-

sciato, nel negozio, un po' di

tutto: ferri da scasso, fra cui un

una giacca, una camicia, una

Sul più bello l'allarme è scat- I nuccio 38: è bastato il sistema più antico, vale a dire il ringhioso bassotto che ha letteralmente terrorizzato i due ladri. E' avvenuto l'altra notte: scalando le mura del palazzo due giovani hanno raggiunto la porta-finestra

Alfredo Giordano e stavano per balzare nella stanza quando il cane del legale, irrompendo nel locale, ha cominciato ad abbaiare con un tutt'altro che rassicurante. I due sono rimasti così l

dell'appartamento dell'avvocato | impressionati che di slancio si sono calati fin sulla strada e sono scappati: fino a quando una pattuglia di agenti. I due. Giacomo M. e Alfredo P., sono

La segnaletica lascia perplessi

IN CORSO FRANCIA LAVORI FINITI... MA POVERI PEDONI



I lavori di Corso Francia sono giunti alla fine: dopo il rifacimento della nuova pavimentazione è stata eseguita anche la nuova segnaletica. Rimangono solo alcune transenne. Per quanto? Il comune ha già avvertito che la strada non potrà subito essere aperta al traffico perchè devono essere prima sistemati gli sbocchi su piazza Maffeo e alla biforcazione Cassia-Flaminia. Comunque — sempre secondo il comune — tutto secondo le previsioni dovrebbe essere pronto per la fine della prossima settimana. Termina così un incubo per 250 mila persone che ogni giorno sono costrette a percorrere strade sottosopra per raggiungere i quartieri situati a nord ovest della città. Però grosso trapano, un giubbotto. negli abitanti della zona sono già sorte le prime perplessità vedendo la nuova segnaletica. La cravatta, un paio di pacchetti di strada infatti è stata divisa in quattro corsie le due centrali riservate al grande traffico. signrette, qualche spicciolo, la quelle laterali al movimento locale. Tra le prime e le seconde sono state sistemate delle isole pedonali, per cui i pedoni che vogliono prendere gli autobus che fermano in prossimità di queste isole, devono attraversare le corsie laterali. Sarebbe stato più semplice si pensa,

spostare le fermate ai bordi della strada. Co-

munque il prosso problema della circolazione Corso Francia rimane l'incrocio con la via Fla minia vecchia. Questo nodo dovrà essere sciolto per evitare che i lavori sinora eseguiti si rivelino di scarsa utilità pratica. NELLA FOTO: Corso Francia con la nuova segnaletica.

Ancora una voragine: bloccata via Aurelia

Ancora una voragine, questa volta in Via Aurelia. Ieri sera, alle 18, è sprofondato un tratto di strada, proprio davanti al numero civico 380, davanti a via Palombini: secondo i vigili del fuoco, tutto è accaduto per l'improvvisa rottura di un tubo dell'ACEA.

Il traffico, subito dopo, e impazzito e si sono formate lunghe code di auto mentre i vigili provvedevano a chiudere alla meglio il grosso tubo, dal quale continuava a defluire acqua, e a transennare quindi la voragine.